



Quaderni di Armadilla scs Onlus

“Trasformare il nostro mondo: l’ Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile



(a cura di Vincenzo Pira e Marco Pasquini)

n. 10 – Ottobre 2015

Introduzione

Armadilla è una organizzazione non lucrativa di utilità sociale impegnata nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo, presente da oltre 10 anni nell'area mediorientale. (www.armadilla.coop)

Svolge anche attività di formazione e informazione sui temi dell'agenda globale e della cooperazione allo sviluppo umano sostenibile.

In questo ambito questi Quaderni vogliono contribuire a divulgare tra gli studenti e l'opinione pubblica a cui Armadilla si rivolge, informazione, analisi critiche, possibile risposte ai problemi prioritari che si affrontano per promuovere coinvolgimento e consapevolezza.

La cooperazione internazionale è sempre stato un ambito di coinvolgimento diretto di Armadilla. Negli ultimi anni nell'ambito della cooperazione territoriale e la conseguente promozione di partenariati, si sono ampliate le attività realizzate.

La cooperazione territoriale rappresenta un rinnovato modo di concepire la solidarietà internazionale e lo sviluppo equo e sostenibile tra i popoli, fondato sulla partecipazione, sulla promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, sul rafforzamento delle capacità e dei poteri degli attori decentrati e in particolare dei gruppi sociali più svantaggiati.

Punti di partenza sono il territorio e l'impegno di solidarietà dei cittadini, dell'amministrazione pubblica, delle ONG, delle associazioni e gruppi locali, dei sindacati, cooperative, imprese, enti formativi, ecc. Si riconosce pari dignità e responsabilità a tutti gli attori coinvolti, mirando il raggiungimento di obiettivi condivisi : ridurre i fenomeni che producono emarginazione e povertà, promuovere l'estensione dei diritti umani ai gruppi che ne sono esclusi e responsabilità nei comportamenti e nelle scelte personali e comunitarie (rispetto dell'ambiente, delle diversità culturali, coscienza dell'appartenenza ai processi globali).

L'aspetto più rilevante che deriva dalla cooperazione territoriale è l'impegno strategico per la pace, per sradicare la povertà dal mondo, garantire in tutte le comunità locali i diritti umani sanciti dalle Nazioni Unite e rendere efficaci le azioni di cooperazione stabilite a livello nazionale e internazionale dagli Obiettivi di sviluppo nella Agenda 2030 che in questo quaderno presentiamo.

1. Dagli obiettivi del millennio della Dichiarazione del 2000 all'Agenda 2030

Adottati ufficialmente dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il 25 settembre 2015, i punti dell'Agenda 2030 con nuovi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile e 169 mete collegate a questi.

<https://sustainabledevelopment.un.org/post2015/transformingourworld>

Una valutazione sugli obiettivi del Millennio proposti nella dichiarazione del 2000 è stata fatta in un documento del segretario generale dell'ONU Ban Ki - Moon: "The road to dignity by 2030: ending poverty, transforming all lives and protecting the planet"

http://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/69/700&Lang=E

In esso si sottolineano gli innegabili risultati raggiunti in tanti paesi del mondo ma non si nascondono le carenze e le difficoltà che ancora sussistono.

La riduzione del numero di milioni di persone che soffrono la fame e che vivono in condizioni di povertà estrema (soprattutto in Cina e India) non cancella la desolante situazione in tanti paesi dell'Africa sub sahariana, nel sud est asiatico o in aree di conflitto (Siria, Iraq, Somalia, Sudan).

Sono soprattutto due gli obiettivi del Millennio che presentano maggiori criticità: il settimo che prevedeva miglioramenti sulla sostenibilità ambientale e l'ottavo che proponeva la promozione di un efficace partenariato globale.

Sui temi ambientali i dati raccolti dall'Onu segnalano un aumento di emissioni di CO₂, dai 21,6 miliardi di tonnellate del 1990 ai 33 miliardi del 2012. A ciò si aggiunge aumento della deforestazione, eccessivo sfruttamento di risorse scarse e preoccupante perdita di biodiversità. La riduzione della povertà è stata insomma ottenuta al prezzo di un impatto devastante sull'ambiente e sul consumo di risorse.

Lontano è anche il raggiungimento dell'obiettivo per la creazione di un partenariato efficace a livello globale.

La debolezza di rappresentanza e di operatività efficace delle Nazioni Unite richiama a una urgenza di riforme a partire dal Consiglio di Sicurezza (con 5 membri permanenti che hanno diritto di veto) alle capacità di prevenzione e risoluzione dei conflitti con adeguati strumenti (anche di *peace enforcement* quando necessario).

Ancora inesistente anche la cabina di regia della cooperazione internazionale prevista nel documento approvato al Forum dell'OCSE DAC di Busan, nel 2011:

<http://www.oecd.org/dac/effectiveness/49650173.pdf>

o di destinare risorse adeguate come ribadito anche nell'ultima conferenza di Addis Abeba a luglio 2015, arrivando allo 0,7 % del PIL globale di ogni paese.

http://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/CONF.227/L.1&referer=http://www.un.org/esa/ffd/ffd3/index.html&Lang=E

Troppe priorità fanno correre il rischio di non assumerne nessuna. Noi crediamo che il rispetto degli impegni assunti debba essere, a livello di monitoraggio e valutazione, la vera priorità per una efficace azione su quanto proposto nell'Agenda globale. E conseguente a questo un sistema di trasparenza, monitoraggio, valutazione e “giustiziabilità” che sanzioni chi non rispetta gli impegni assunti nelle Dichiarazioni e Agende approvate a livello ONU che occorre dare particolare attenzione.

A che serve fare promesse o sottoscrivere solenni impegni se poi non si è coerenti nel rispettarli e realizzarli ?

Sul tema delle risorse occorre fare una campagna politica adeguata affinché anche nell'opinione pubblica e negli elettori si consolidi la consapevolezza che non sono costi ma investimenti. E che se non si opera coerentemente, come proposto anche nella Agenda 2030, occorrerà pagare tale omissione con costi ben maggiori, ricorrendo eterne emergenze (dalle catastrofi naturali, alle guerre, alle migrazioni incontrollate), di vite umane e di risorse finanziarie.

Importante, e da leggere con attenzione, l'intervento all'assemblea annuale dell'ONU di **Papa Francesco** :

https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/september/documents/papa-francesco_20150925_onu-visita.html

In esso troviamo indicazioni importanti sul come realizzare una nuova Agenda internazionale :

... “L'esperienza di questi 70 anni, al di là di tutto quanto è stato conseguito, dimostra che la riforma e l'adattamento ai tempi sono sempre necessari, progredendo verso l'obiettivo finale di concedere a tutti i Paesi, senza eccezione, una partecipazione e un'incidenza reale ed equa nelle decisioni.

Questa necessità di una maggiore equità, vale in special modo per gli organi con effettiva capacità esecutiva, quali il Consiglio di Sicurezza, gli Organismi finanziari e i gruppi o meccanismi specificamente creati per affrontare le crisi economiche.

Questo aiuterà a limitare qualsiasi sorta di abuso o usura specialmente nei confronti dei Paesi in via di sviluppo. Gli organismi finanziari internazionali devono vigilare in ordine allo sviluppo sostenibile dei Paesi e per evitare l'asfissiante sottomissione di tali Paesi a sistemi creditizi che, ben lungi dal promuovere il progresso, sottomettono le popolazioni a meccanismi di maggiore povertà, esclusione e dipendenza. Il compito delle Nazioni Unite, a partire dai postulati del Preambolo e dei primi articoli della sua Carta costituzionale, può essere visto come lo sviluppo e la promozione della sovranità del diritto, sapendo che la giustizia è requisito indispensabile per realizzare l'ideale della fraternità universale.

In questo contesto, è opportuno ricordare che la limitazione del potere è un'idea implicita nel concetto di diritto. Dare a ciascuno il suo, secondo la definizione classica di giustizia, significa che nessun individuo o gruppo umano si può considerare onnipotente, autorizzato a calpestare la dignità e i diritti delle altre persone singole o dei gruppi sociali. La distribuzione di fatto del potere (politico, economico, militare, tecnologico, ecc.) tra una pluralità di soggetti e la creazione di un sistema giuridico di regolamentazione delle rivendicazioni e degli interessi, realizza la limitazione del potere. Oggi il panorama mondiale ci presenta, tuttavia, molti falsi diritti, e – nello stesso tempo – ampi settori senza protezione, vittime piuttosto di un cattivo esercizio del potere: l'ambiente naturale e il vasto mondo di donne e uomini esclusi. Due settori intimamente uniti tra loro, che le relazioni politiche ed economiche preponderanti hanno trasformato in parti fragili della realtà. Per questo è necessario affermare con forza i loro diritti, consolidando la protezione dell'ambiente e ponendo termine all'esclusione.”...

2. Trasformare il nostro mondo: l' Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

L'Agenda 2030 presenta un quadro di riferimento universale per aiutare tutti i paesi a eliminare la povertà e a conseguire uno sviluppo sostenibile entro il 2030. Prevede un processo ambizioso per i prossimi 15 anni e codificato in questo documento approvato nel vertice straordinario delle Nazioni Unite a New York a settembre 2015.

<https://sustainabledevelopment.un.org/content/documents/7891TRANSFORMING%20OUR%20WORLD.pdf>

L'adozione dell'Agenda 2030 segna il culmine di un processo triennale inclusivo caratterizzato da una partecipazione senza precedenti della società civile e di altre parti interessate.

Questa Agenda fa seguito agli obiettivi di sviluppo del millennio del 2000, alla conferenza delle Nazioni Unite Rio+ 20 sullo sviluppo sostenibile (2012) e alle conferenze sul finanziamento dello sviluppo e contribuirà inoltre ai negoziati in corso per un nuovo accordo globale sui cambiamenti climatici che sarà concluso in dicembre 2015 a Parigi.

La nuova Agenda 2030 ridefinisce il modo in cui la comunità internazionale collabora per un impegno globale a favore di un diverso tipo di futuro per le persone e il pianeta, mediante la promozione dello sviluppo sostenibile.

Mentre gli obiettivi di sviluppo del millennio (OSM) riguardavano i cosiddetti paesi in via di sviluppo, l'Agenda 2030 è una proposta e tentativo di accordo globale che definisce un programma d'azione globale e universale che si spera avrà un impatto su tutti i paesi del pianeta e sulle loro politiche nazionali.

I 17 nuovi obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) e le 169 mete associate realizzano un equilibrio fra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile — economia, ambiente e società — in particolare in settori come la povertà, la disuguaglianza, la sicurezza alimentare, la sanità, il consumo e la produzione sostenibili, la crescita, l'occupazione, le infrastrutture, la gestione sostenibile delle risorse naturali, i cambiamenti climatici nonché la parità di genere, le società pacifiche e inclusive, l'accesso alla giustizia e istituzioni responsabili.

Il nuovo insieme di obiettivi dovrebbe garantire che il mondo continui a impegnarsi per i precedenti obiettivi di sviluppo del Millennio e gli impegni di Rio, includendo nel contempo anche obiettivi in diversi altri settori. I progressi verso la realizzazione degli OSM non sono stati omogenei in tutto il mondo e non tutti gli obiettivi sono stati raggiunti. I cambiamenti geopolitici degli ultimi 15 anni hanno generato la consapevolezza che un insieme di obiettivi universali, con soluzioni integrate, è oggi più appropriato. La nuova Agenda è molto più ampia e si applica a tutti i paesi ed è il risultato di una procedura partecipativa senza precedenti che impegna persone di tutto il mondo.

Dal momento che l'Agenda costituisce un accordo universale la sua attuazione richiede l'intervento di tutti i paesi. Essa sarà sostenuta da un partenariato globale per mobilitare l'azione dei governi e dei soggetti interessati a tutti i livelli. Quest'Agenda contiene un robusto meccanismo di monitoraggio e riesame, che consentirà il controllo dei progressi compiuti nella sua attuazione e garantirà l'assunzione di responsabilità nei confronti dei nostri cittadini. Un'importante innovazione dell'Agenda 2030 è il riconoscimento del fatto che per conseguire lo sviluppo sostenibile occorrono progressi simultanei su tre fronti, ossia affrontare gli aspetti economici, sociali ed ambientali nel loro insieme, in modo integrato.

Per il buon esito dell'attuazione sarà necessario disporre di una gamma completa di risorse, sia nazionali che internazionali, sia pubbliche che private. Tutti i paesi dovranno apportare un contributo equo, in funzione del loro livello di sviluppo, dei contesti e delle capacità nazionali. La titolarità e la responsabilità nazionali saranno di importanza fondamentale per realizzare l'Agenda.

3. Aspetti rilevanti della Agenda 2030

Nel **Preambolo** si fissano le finalità proposte : “ *Questa Agenda è un piano d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. Essa mira anche a rafforzare la pace universale in una maggiore libertà. Ci rendiamo conto che l'eliminazione della povertà in tutte le sue forme e dimensioni, tra cui la povertà estrema, è la più grande sfida globale e un requisito indispensabile per lo sviluppo sostenibile. Tutti i paesi e tutti i soggetti interessati, in partenariato collaborativo, implementeranno questo piano. Siamo decisi a liberare il genere umano dalla tirannia della povertà e curare e proteggere il nostro pianeta. Siamo determinati a prendere le misure audaci e trasformative che sono urgentemente necessarie per cambiare il mondo verso un percorso sostenibile e resiliente. Mentre intraprendiamo questo viaggio collettivo, ci impegniamo a far sì che nessuno sia mai escluso ...*

59 punti da leggere e studiare con attenzione :

Punti introduttivi :

Punto 2. : “*Nel nome dei popoli che serviamo, abbiamo adottato una decisione storica su un insieme di obiettivi e mete universali e di trasformazione incentrate sul valore delle persone. Ci impegniamo a lavorare instancabilmente per la piena attuazione di questa Agenda entro il 2030. Ci rendiamo conto che l'eliminazione della povertà in tutte le sue forme e dimensioni, tra cui la povertà estrema, è la più grande sfida globale e un requisito indispensabile per lo sviluppo sostenibile. Siamo impegnati a realizzare lo sviluppo sostenibile nelle sue tre dimensioni - economica, sociale e ambientale - in modo equilibrato e integrato. Intendiamo anche dare continuità al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del Millennio e cercare di affrontare quanto ancora è incompiuto.*”

Punto 3. “*Decidiamo, da oggi al 2030, di riuscire a porre fine alla povertà e alla fame in ogni luogo; combattere le disuguaglianze all'interno e tra i paesi; costruire società pacifiche, giuste e inclusive; proteggere i diritti umani e promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne e delle ragazze; assicurare la protezione duratura del pianeta e delle sue risorse naturali.*

Decidiamo anche di creare le condizioni per una crescita sostenibile, inclusiva e sostenibile economico, prosperità condivisa e un lavoro dignitoso per tutti, tenendo conto diversi livelli di sviluppo e delle capacità nazionali.” ...

Il nostro mondo oggi

Punto 14 : *“Ci incontriamo in un momento di enormi sfide per lo sviluppo sostenibile. Miliardi di cittadini continuano a vivere in condizioni di povertà e si nega loro una vita dignitosa. Ci sono disuguaglianze crescenti all'interno e tra i paesi. Ci sono enormi disparità di opportunità, ricchezza e potere. La disuguaglianza di genere rimane una sfida fondamentale. La disoccupazione, in particolare la disoccupazione giovanile, è una delle principali preoccupazioni. Minacce per la salute globale, più frequenti e intensi calamità naturali, aumento dei conflitti, l'estremismo violento, il terrorismo e le crisi umanitarie connesse e l'emigrazione forzata di persone minacciano di cancellare molti dei progressi di sviluppo compiuti negli ultimi decenni. L'esaurimento delle risorse naturali e gli impatti negativi del degrado ambientale, tra cui la desertificazione, la siccità, il degrado del territorio, la scarsità d'acqua dolce e la perdita di biodiversità, aumentano ed esasperano la lista delle sfide che l'umanità deve affrontare. Il cambiamento climatico è una delle più grandi sfide del nostro tempo e dei suoi effetti negativi minano la capacità di tutti i paesi per raggiungere uno sviluppo sostenibile. Aumenti di temperatura globale, innalzamento del livello del mare, l'acidificazione degli oceani e gli altri impatti del cambiamento climatico stanno interessando seriamente zone costiere e dei paesi costieri di bassa altitudine, tra cui molti paesi meno sviluppati e i piccoli paesi insulari in via di sviluppo. **La sopravvivenza di molte società e dei sistemi biologici del pianeta, è a rischio.**” ...*

La nuova Agenda

Punto 18 : *“Stiamo annunciando oggi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile con le 169 mete associate che sono integrate e indivisibili. **Mai prima d'ora i leader mondiali avevano assunto un impegno per una azione comune e uno sforzo basato su una agenda politica così ampia e universale.** Stiamo mettendo insieme il cammino verso lo sviluppo sostenibile, dedicando noi stessi insieme al perseguimento di sviluppo globale e di cooperazione per tutti che può portare enormi vantaggi a tutti i paesi e tutte le parti del mondo. Riaffermiamo che ogni Stato ha, ed esercita liberamente, la sovranità permanente su tutta la sua ricchezza, le sue risorse naturali e la sua attività economica. Noi realizzeremo l'Agenda a pieno beneficio di tutti, per la generazione di oggi e per le generazioni future. In tal modo, **riaffermiamo il nostro impegno per il diritto internazionale e sottolineiamo che l'agenda deve essere attuata in maniera coerente con i diritti e i doveri degli Stati previsti dal diritto internazionale.**” ...*

Punto 29 : *“Riconosciamo il contributo positivo degli immigrati per la crescita inclusiva e lo sviluppo sostenibile. Riconosciamo anche che le migrazioni internazionali sono una realtà multi-dimensionale di grande rilevanza per lo sviluppo dei paesi di origine, di transito e di destinazione, che richiede risposte coerenti e globali. Intendiamo cooperare a livello internazionale per garantire le migrazioni in modo sicuro, ordinato e regolare che implica il pieno rispetto dei diritti umani e il trattamento umano dei migranti indipendentemente dallo stato della migrazione, dei rifugiati e degli sfollati. Tale cooperazione dovrebbe anche rafforzare la resilienza delle comunità che accolgono i rifugiati, in particolare nei paesi in via di sviluppo. Sottolineiamo il diritto dei migranti a ritornare nel loro paese di origine e ricordiamo che gli Stati devono garantire che i loro cittadini che ritornano siano debitamente accolti.”*

Mezzi di realizzazione

Punto 39 : *“La scala e l'ambizione della nuova Agenda richiedono un partenariato globale rivitalizzato per garantirne l'attuazione. Siamo pienamente impegnati a tal fine. Questo partenariato si realizzerà in uno spirito di solidarietà globale, in particolare con i più poveri e con le persone in situazioni di maggior vulnerabilità.. Esso faciliterà un impegno globale intensivo a sostegno della realizzazione di tutti gli obiettivi e mete, coinvolgendo i governi, il settore privato, la società civile, il sistema delle Nazioni Unite e di altri attori e mobilitando tutte le risorse disponibili.*

Punto 43: *“Sottolineiamo che il finanziamento pubblico internazionale, svolge un ruolo importante nel completare gli sforzi dei paesi per mobilitare risorse pubbliche a livello nazionale, in particolare nei paesi più poveri e più vulnerabili con risorse interne limitate. Un uso importante della finanza pubblica internazionale, tra cui l'APS, è quello di catalizzare ulteriore mobilitazione delle risorse da altre fonti, pubbliche e private. Fornitori di APS riaffermano i rispettivi impegni, compreso l'impegno da molti paesi sviluppati a raggiungere l'obiettivo dello 0,7% di APS / RNL da destinare ai paesi in via di sviluppo e 0,15% al 0,2% di APS / PIL per i paesi meno sviluppati.” ...*

Punto 46 : *“Sottolineiamo il ruolo importante e il vantaggio comparativo di un Sistema delle Nazioni Unite dotato di risorse adeguate, pertinente, coerente, efficiente ed efficace a sostegno della realizzazione degli Obiettivi proposti e dello sviluppo sostenibile. Pur sottolineando l'importanza della titolarità nazionale rafforzata e la leadership a livello nazionale, esprimiamo il nostro sostegno per il dialogo a livello ECOSOC sul ruolo e posizionamento a lungo termine del sistema di sviluppo delle Nazioni Unite, nel contesto di questa Agenda.*

Monitoraggio e valutazione

Punto 48: *“Sono in fase di identificazione gli indicatori utili alla verifica di questo lavoro. Dati disaggregati accessibili, puntuali e attendibili per aiutare alla misurazione dei progressi compiuti e per garantire che nessuno sia lasciato indietro. Tali dati sono fondamentali per il processo decisionale. I dati e le informazioni disponibili devono essere utilizzati nella comunicazione sempre ove possibile. Siamo d'accordo nell'intensificare i nostri sforzi per rafforzare le capacità statistiche nei paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi africani, i paesi meno sviluppati, i paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, le piccole isole in via di sviluppo e i paesi a medio reddito”...*

Un invito ad agire per cambiare il nostro mondo

Punto 49: *“Settanta anni fa, una generazione precedente di leader del mondo si sono riuniti per creare le Nazioni Unite. Dalle ceneri della guerra e dalla divisione hanno modellato questa Organizzazione e i valori della pace, del dialogo e della cooperazione internazionale, che la ispirano. La suprema incarnazione di quei valori è la Carta delle Nazioni Unite.”*

Punto 50: *“Oggi stiamo anche prendendo una decisione di grande importanza storica. Decidiamo di costruire un futuro migliore per tutti i popoli, compresi i milioni di persone a cui è stata negata la possibilità di condurre una vita decente, dignitosa e gratificante e per raggiungere il loro pieno potenziale umano. **Possiamo essere la prima generazione che può riuscire a porre fine alla povertà; così come possiamo essere l'ultima ad avere una possibilità di salvare il pianeta. Il mondo sarà un posto migliore nel 2030 se riusciremo a raggiungere questi nostri obiettivi.**”*

Allegato 1

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Obiettivo 1 - Porre fine alla povertà in tutte le sue forme ovunque

1.1. entro il 2030, sradicare la povertà estrema (attualmente misurata come persone che vivono con meno di 1,25 \$ al giorno) per tutte le persone nel mondo;

1.2. entro il 2030, ridurre di almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni secondo le definizioni nazionali);

1.3. implementare sistemi adeguati - a livello nazionale - di protezione sociale, e, entro il 2030, raggiungere una sostanziale copertura economica per dei poveri e vulnerabili;

1.4. ottenere, entro il 2030, che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti di accesso alle risorse economiche, così come l'quello ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e le altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e dei servizi finanziari;

1.5. entro il 2030 costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni di vulnerabilità, e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità agli eventi estremi legati al clima e ad altre crisi di tipo economico, sociale e ambientale;

1.a. garantire una notevole mobilitazione di risorse da una varietà di fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo migliorata per fornire mezzi adeguati e prevedibili per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, indispensabili per attuare programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue dimensioni;

1.b. creare quadri politici - a livello regionale, nazionale e internazionale - basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e di genere per sostenere gli investimenti a favore dello sradicamento della povertà.

Obiettivo 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere una agricoltura sostenibile

2.1. entro il 2030 porre fine alla fame e garantire l'accesso a tutte le persone, in particolare i poveri e le persone in situazioni vulnerabili, tra cui i bambini, ad una sicura, nutriente e sufficiente quantità di cibo per tutto l'anno;

2.2. entro il 2030 porre fine a tutte le forme di malnutrizione, tra cui il raggiungimento, entro il 2025, degli obiettivi concordati a livello internazionale per soddisfare le esigenze nutrizionali degli adolescenti, donne in gravidanza e in allattamento, persone anziane;

2.3. entro il 2030 raggiungere il doppio della produttività agricola e di reddito dei piccoli produttori di cibo, in particolare per donne, popoli indigeni, famiglie di agricoltori, pastori e pescatori, anche attraverso un accesso sicuro e paritario ai terreni, altre risorse produttive e input, conoscenze, servizi finanziari, mercati, opportunità di aggiunta di valore e di occupazione non agricola;

2.4. entro il 2030 assicurare sistemi di produzione alimentare sostenibili e attuare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a mantenere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, eventi meteorologici estremi, siccità, inondazioni e altri disastri, e che migliorino progressivamente qualità terreno e del suolo;

2.5. per il 2020 mantenere la diversità genetica delle sementi, piante coltivate, d'allevamento e di animali domestici e loro relative specie selvatiche, anche attraverso le banche di sementi e piante diversificati gestite a livello regionale, nazionale e internazionale, e di garantire l'accesso e la ripartizione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali collegate, come concordato a livello internazionale;

2.a. aumentare gli investimenti - anche attraverso una maggiore cooperazione internazionale, in infrastrutture rurali, servizi di ricerca e di divulgazione agricola - e lo sviluppo tecnologico per migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi meno sviluppati;

2.b. correggere e prevenire restrizioni commerciali e distorsioni nei mercati agricoli mondiali, tra cui con l'eliminazione parallela di tutte le forme di sovvenzioni alle esportazioni agricole e di tutte le misure di esportazione con effetto equivalente, conformemente al mandato del Doha Development Round;

2.c. adottare misure per garantire il buon funzionamento dei mercati delle materie prime alimentari e loro derivati, e agevolare l'accesso tempestivo alle informazioni di mercato (anche per quanto riguarda le riserve alimentari) al fine di contribuire a limitare l'estrema volatilità dei prezzi alimentari.

Obiettivo 3 - Garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti a tutte le età

3.1. entro il 2030 ridurre il rapporto di mortalità materna globale a meno di 70 per 100.000 nati vivi;

3.2. entro il 2030 porre fine alle morti evitabili di neonati e bambini sotto i cinque anni;

3.3. entro il 2030 porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e altre malattie tropicali trascurate, combattere l'epatite, malattie di origine idrica, e di altre malattie trasmissibili;

3.4. entro il 2030 ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e il trattamento, e promuovere la salute e il benessere mentale;

3.5. rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, incluso l'abuso stupefacente e consumo nocivo di alcol;

3.6. entro il 2020 dimezzare i decessi a livello mondiale e le lesioni da incidenti stradali;

3.7. entro il 2030 assicurare l'accesso universale ai servizi sanitari sessuali e riproduttivi, anche per la pianificazione familiare, l'informazione e l'educazione, e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali;

3.8. conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dei rischi finanziari, l'accesso ai servizi sanitari essenziali di qualità, accesso a farmaci essenziali a prezzi accessibili e vaccini per tutti;

3.9. entro il 2030 ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e causate da contaminazione di aria, acqua e d'inquinamento del suolo;

3.a. rafforzare l'attuazione della Convenzione sul controllo del tabacco in tutti i paesi;

3.b. sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili che colpiscono soprattutto i paesi in via di sviluppo, fornire l'accesso ai farmaci essenziali a prezzi accessibili e vaccini, in conformità con la Dichiarazione di Doha (che afferma il diritto dei paesi in via di sviluppo da utilizzare pienamente le disposizioni dell'Accordo TRIPS in fatto di flessibilità per proteggere la salute pubblica e, in particolare, di fornire l'accesso ai farmaci per tutti);

3.c. aumentare notevolmente il finanziamento della sanità e il reclutamento, sviluppo, formazione e mantenimento del personale sanitario nei paesi in via di sviluppo, soprattutto in quelli meno sviluppati;

3.d. rafforzare la capacità di tutti i paesi, in particolare di quelli in via di sviluppo, per il preallarme, la riduzione dei rischi e la gestione dei rischi nazionali e globali per la salute;

Obiettivo 4 - Garantire una inclusiva ed equa qualità d'educazione e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

4.1. entro il 2030 far sì che tutte le ragazze e i ragazzi completino una educazione libera, equa e di qualità primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento rilevanti ed efficaci;

4.2. entro il 2030 far sì che tutte le ragazze e i ragazzi abbiano accesso ad un sviluppo di qualità della prima infanzia, della cura e dell'istruzione pre-primaria in modo che siano pronti per la scuola primaria;

4.3. entro il 2030 assicurare la parità di accesso per tutte le donne e gli uomini alla formazione tecnica, professionale e universitaria di qualità e a prezzi accessibili;

4.4. entro il 2030, aumentare il numero percentuale di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, tecniche e professionali, per l'occupazione, per un lavoro dignitoso e per l'imprenditorialità;

4.5. entro il 2030, eliminare le disparità di genere e garantire parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene, i minori in situazioni vulnerabili;

4.6. nel 2030 a garantire che tutti i giovani e almeno una percentuale considerevole degli adulti, uomini e donne, raggiungano alfabetizzazione;

4.7. nel 2030 assicurare a tutti gli studenti che acquisiscono conoscenze e competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile—attraverso l'educazione allo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili—i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non-violenza, la cittadinanza globale, l'apprezzamento della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile;

4.a. costruire e aggiornare strutture scolastiche per i ragazzi con disabilità, sensibilizzare sulle questioni di genere, fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, compreso ed efficaci per tutti;

4.b. entro il 2020 per espandere una percentuale, a livello mondiale, del numero di borse di studio per i paesi, in particolare quelli meno sviluppati, per i paesi africani in via di sviluppo, stimolandoli ad iscriversi nei settori dell'istruzione superiore, compresa la formazione professionale, l'ICT, tecnica, ingegneria e programmi scientifici dei paesi sviluppati e di altri paesi in via di sviluppo;

4.c. entro il 2030 aumento in percentuale l'offerta di insegnanti qualificati, anche attraverso la cooperazione internazionale per la formazione degli insegnanti nei paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati.

Obiettivo 5 - Migliorare la uguaglianza di genere e rafforzare tutte le donne e ragazze

5.1. porre fine a tutte le forme di discriminazione contro le donne e le ragazze in tutto il mondo;

5.2. eliminare tutte le forme di violenza contro tutte le donne e le ragazze in ambito pubblico e privato, incluso il traffico sessuale e altri tipi di sfruttamento;

5.3. eliminare tutte le pratiche dannose, come il figlio precoce, il matrimonio precoce e forzato e le mutilazioni genitali femminili;

5.4. riconoscere e valorizzare il lavoro domestico attraverso la fornitura di servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione sociale, e la promozione della condivisione delle responsabilità all'interno della famiglia;

5.5. garantire la piena ed effettiva partecipazione delle donne e pari opportunità per la leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica, e pubblica del paese;

5.6. garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti riproduttivi, come concordato in base al programma d'azione della Conferenza Internazionale su Popolazione e Sviluppo e della Piattaforma d'azione di Pechino e dei documenti finali della loro conferenze di revisione;

5.a. intraprendere riforme per dare alle donne pari diritti d'accesso alle risorse economiche, così come alla proprietà e al controllo del territorio e altre forme di proprietà, i servizi finanziari, l'eredità, e le risorse naturali in conformità con le leggi nazionali;

5.b. migliorare l'uso di tecnologie abilitanti, in particolare le Tecnologie di Informazione e Comunicazione, per promuovere l'emancipazione delle donne;

5.c. adottare e rafforzare sane politiche e legislazioni applicabili per la promozione della parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze a tutti i livelli;

Obiettivo 6 - Garantire una gestione dell'acqua disponibile e sostenibile e igiene per tutti

6.1. entro il 2030, raggiungere l'accesso universale ed equo all'acqua potabile sicura e alla portata di tutti;

6.2. entro il 2030, raggiungere l'accesso ai servizi igienico-sanitari e di igiene adeguato ed equo per tutti, ponendo fine defecazione all'aperto, con particolare attenzione alle esigenze delle donne e delle ragazze e quelli in situazioni vulnerabili;

6.3. entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua per ridurre l'inquinamento, eliminando scarico e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche pericolose e dei materiali, dimezzando la percentuale di acque reflue non trattate, e aumentando il riciclaggio e il riutilizzo sicuro, in percentuale a livello globale;

6.4. entro il 2030, aumentare considerevolmente l'efficienza di utilizzo dell'acqua in tutti i settori e garantire ritiri sostenibili e la fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua, nonché ridurre sostanzialmente il numero di persone che soffrono di scarsità d'acqua;

6.5. nel 2030 attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli, anche attraverso la cooperazione transfrontaliera a seconda dei casi;

6.6. entro il 2020 ripristinare gli ecosistemi di protezione legati all'acqua, tra montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi;

6.a. entro il 2030, espandere la cooperazione internazionale e creazione di capacità di sostegno ai paesi in via di sviluppo di acqua e di attività igienico-sanitarie legate e programmi (tra cui la raccolta dell'acqua, desalinizzazione, l'efficienza idrica, trattamento delle acque reflue, riciclo e riutilizzo delle tecnologie);

6.b. sostenere e rafforzare la partecipazione delle comunità locali per migliorare la gestione idrica e fognaria.

Obiettivo 7 - Garantire l'accesso conveniente, sostenibile, moderno e a prezzi accessibili all'energia per tutti

7.1. entro il 2030 assicurare l'accesso universale a servizi energetici moderni e affidabili a prezzi accessibili ;

7.2. aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel quadro energetico globale, entro il 2030;

7.3. raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica entro il 2030;

7.a. entro il 2030 migliorare la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso a ricerche e tecnologie di energia pulita, comprese le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, e avanzate e più pulite tecnologie a combustibile fossile, nonché a promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e tecnologie energetiche pulite;

7.b. entro il 2030 espandere le infrastrutture e la tecnologia di aggiornamento per la fornitura di servizi energetici moderni e sostenibili per tutti i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati e nei piccoli paesi insulari in via di sviluppo;

Obiettivo 8 - Promuovere una crescita economica sostenibile, inclusiva e sostenibile, l'occupazione totale e produttiva e un lavoro decente per tutti

8.1. sostenere la crescita economica pro capite a seconda delle circostanze nazionali, e in particolare almeno del 7% di crescita del PIL all'anno nei paesi meno sviluppati;

8.2. raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, il potenziamento e l'innovazione tecnologica, anche attraverso un focus su alto valore aggiunto e settori alta intensità di lavoro;

8.3. promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di occupazione dignitosa, l'imprenditorialità, creatività e innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole e medie imprese anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari;

8.4. migliorare progressivamente fino al 2030 l'efficienza delle risorse a livello mondiale nel consumo e nella produzione, e cercare di dissociare la crescita economica dal degrado ambientale in conformità con il quadro di 10 anni di programmi sul consumo e la produzione sostenibile, con i paesi sviluppati adattati a ruolo di guida;

8.5. entro il 2030 raggiungere un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavori di pari valore;

8.6. entro il 2020 ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani non occupati, aumentando quella di giovani istruiti e formati;

8.7. adottare misure immediate ed efficaci per garantire la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, sradicare il lavoro forzato, e entro il 2025 porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme compreso il reclutamento e l'impiego di bambini soldato;

8.8. proteggere i diritti dei lavoratori e promuovere un sicuro e protetto ambiente di lavoro per tutti, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli con un lavoro precario;

8.9. entro il 2030 elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crea posti di lavoro, promuove la cultura ed i prodotti locali;

8.10. rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e per espandere l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti;

8.a. aumentare gli aiuti per il sostegno del commercio per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, anche attraverso un quadro integrato rafforzato per i paesi meno sviluppati;

8.b. entro il 2020 sviluppare e rendere operativa una strategia globale per l'occupazione giovanile e l'attuazione del Patto Mondiale della Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL);

Obiettivo 9 - Costruire resilienti infrastrutture, promuovere una industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione

9.1. sviluppare infrastruttura di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti;

9.2. promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile, e per il 2030 aumento significativamente la quota dell'industria dell'occupazione e del PIL, in linea con le circostanze nazionali, e raddoppiare la sua quota nei paesi meno sviluppati;

9.3. aumentare l'accesso dei piccoli industriali e di altre imprese, in particolare nei paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari tra cui credito a prezzi accessibili e la loro integrazione nelle filiere e nei mercati globali;

9.4. nel 2030 sviluppare infrastrutture di aggiornamento e industrie retrofit per renderle sostenibile, con un aumento di efficienza nell'uso delle risorse e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, tutti i paesi che prendono azione, conformemente alle loro rispettive capacità;

9.5. migliorare la ricerca scientifica, migliorare le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo, incoraggiando l'innovazione e l'aumento del numero di lavoratori;

9.a. facilitare lo sviluppo delle infrastrutture sostenibili e resilienti nei paesi in via di sviluppo attraverso un maggiore sostegno finanziario, tecnologico e tecnico ai paesi africani, i paesi meno sviluppati, i paesi meno sviluppati e quelli del sud del mondo;

9.b. supportare la tecnologia nazionale di sviluppo, ricerca e innovazione nei paesi in via di sviluppo anche assicurando un ambiente politico favorevole, la diversificazione industriale e il valore aggiunto alle materie prime;

9.c. aumentare in modo significativo l'accesso alle TIC (Tecnologie di Informazione e Comunicazione), sforzandosi di fornire un accesso universale e accessibile ad internet nei paesi meno sviluppati entro il 2020;

Obiettivo 10 - Ridurre la disuguaglianza all'interno e tra i paesi

10.1. entro il 2030 raggiungere progressivamente e sostenere la crescita del reddito base del 40% della popolazione ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale;

10.2. nel 2030 promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, indipendentemente dall'età, dal sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione o condizione economica o di altro fattore;

10.3. assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di esito, anche attraverso l'eliminazione delle leggi, politiche e pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate legislazioni;

10.4. adottare politiche fiscali, soprattutto salariali, e politiche di protezione sociale per raggiungere progressivamente una maggiore uguaglianza;

10.5. migliorare la regolamentazione e il controllo dei mercati finanziari globali e le istituzioni e rafforzare l'attuazione di tali regolamenti;

10.6. assicurare maggior rappresentanza e voce dei paesi nel processo decisionale nelle istituzioni economiche e finanziarie internazionali in via di sviluppo, al fine di fornire istituzioni più efficaci, credibili, affidabili e legittime;

10.7. facilitare una ordinata, sicura, regolare e responsabile migrazione e mobilità delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche di migrazione pianificata e ben gestite;

10.a. attuare il principio del trattamento speciale e differenziato per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, in base agli accordi OMC (Organizzazione Mondiale del Commercio);

10.b. incoraggiare gli APS (Advanced Planning System) e i flussi finanziari, compresi gli investimenti diretti esteri, verso Stati dove maggiore è il bisogno, in particolare i paesi meno sviluppati, i paesi africani, i piccoli stati insulari (SIDS) e i paesi meno avanzati (LDC), in conformità con i loro piani e programmi nazionali;

10.c. ridurre entro il 2030, almeno del 3%, i costi di transazione delle rimesse dei migranti, ed eliminare corridoi di rimesse a costi superiori al 5%;

Obiettivo 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili

11.1. entro il 2030, garantire l'accesso di tutti ad adeguati, sicuri e convenienti alloggi e servizi di base, nonché l'aggiornamento delle baraccopoli;

11.2. entro il 2030, fornire l'accesso ai sistemi di trasporto sicuri, accessibili e sostenibili per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è vulnerabile a queste situazioni—donne, bambini, persone con disabilità e persone anziane;

11.3. entro il 2030 migliorare l'urbanizzazione e le capacità inclusiva e sostenibili, nonché la pianificazione per un insediamento umano partecipativo, integrato e sostenibile ;

11.4. rafforzare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo;

11.5. entro il 2030 ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite a causa di/da perdite economiche relative al PIL, arrecati dalle calamità (come catastrofi legate all'acqua, con l'attenzione per proteggere i poveri e le persone in situazioni vulnerabili);

11.6. entro il 2030, ridurre il negativo impatto ambientale pro capite delle città, anche ponendo particolare attenzione alla qualità dell'aria, dell'acqua e alla gestione dei rifiuti;

11.7. nel 2030, fornire l'accesso universale a spazi sicuri, inclusivi e accessibili e verdi, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità;

11.a. supportare legami economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periferiche e rurali rafforzando la pianificazione regionale e nazionale volta allo sviluppo;

11.b. entro il 2020, aumento in percentuale il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano delle politiche e dei piani integrati volti all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resilienza alle catastrofi, sviluppati e attuati in linea con il Quadro d'azione di Sendai (Hyogo) per la gestione del rischio di catastrofi a tutti i livelli;

11.c. supportare i paesi meno sviluppati anche attraverso l'assistenza tecnica e finanziaria, per gli edifici sostenibili e resilienti che utilizzano materiali locali;

Obiettivo 12 - Garantire consumi e modelli di produzione sostenibili

12.1. Attuare il Piano decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili in tutti i paesi coinvolti, con i paesi sviluppati messi nel ruolo di guida, tenendo conto dello sviluppo e delle capacità dei paesi in via di sviluppo;

12.2. entro il 2030 attuare una gestione sostenibile e un uso efficiente delle risorse naturali;

12.3. entro il 2030 dimezzare i rifiuti alimentari globali pro capite, implementando la vendita al dettaglio, e riducendo le perdite alimentari (tra cui perdite post-raccolto);

12.4. entro il 2020 raggiungere una gestione ecologicamente corretta dei prodotti chimici e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in conformità con i protocolli internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare gli impatti negativi sulla salute umana e sull'ambiente;

12.5. entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio, il riutilizzo degli stessi;

12.6. incoraggiare le imprese, in particolare le aziende grandi e transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili, integrando le informazioni relative alla sostenibilità nel loro ciclo di informazione;

12.7. promuovere pratiche di appalti pubblici sostenibili in accordo con le politiche e le priorità nazionali;

12.8. far sì che entro il 2030 le persone in tutto il mondo abbiano le informazioni e la consapevolezza rilevanti per lo sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura;

12.a. supportare e rafforzare le capacità e conoscenze scientifiche e tecnologiche in grado di dirigerci verso modelli più sostenibili di consumo e di produzione;

12.b. sviluppare e implementare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo medesimo, che crea posti di lavoro, promuove la cultura ed i prodotti locali;

12.c. razionalizzare sussidi ai combustibili fossili inefficienti che incoraggiano gli sprechi, eliminando le distorsioni del mercato, a seconda delle circostanze nazionali, anche attraverso la ristrutturazione e la tassazione—e progressiva eliminazione—delle sovvenzioni pregiudizievoli, ove esistenti, in modo da riflettere sul loro impatto ambientale, tenendo pienamente conto della specifica esigenze e delle condizioni dei paesi in via di sviluppo, riducendo al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo, in modo da proteggere i poveri e le comunità interessate;

Obiettivo 13 - Prendere misure urgenti per far fronte al cambiamento climatico e ai suoi impatti

13.1. rafforzare la resilienza e le capacità di adattamento ai rischi legati al clima e alle catastrofi naturali in tutti i paesi,

13.2. integrare e pianificare misure e strategie adatte ai cambiamenti climatici nelle politiche nazionali;

13.3. migliorare l'istruzione e la sensibilizzazione istituzionale nella mitigazione dei cambiamenti climatici, sviluppando un senso dell'adattamento pianificando la riduzione di impatto che questi comportano;

13.a. attuare l'impegno assunto dai paesi sviluppati all'UNFCCC (United Nation Framework Convention for Climate Change) per raggiungere l'obiettivo di mobilitare congiuntamente 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2020 per rispondere alle esigenze dei paesi in via di sviluppo nel contesto delle azioni di mitigazione significative e della trasparenza dell'attuazione del GCF (Green Climate Fund) attraverso la sua capitalizzazione il più presto possibile;

13.b. promuovere meccanismi per la raccolta di fondi per una gestione e pianificazione di interventi legati ai cambiamenti climatici, soprattutto nei paesi meno sviluppati;

Obiettivo 14 - Conservare ed usare in modo sostenibili gli oceani, mari e risorse marine per uno sviluppo sostenibile

14.1. entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo l'inquinamento marino di tutti i tipi, in particolare causato da attività terrestri, compresi i rifiuti marini e l'inquinamento dei nutrienti;

14.2. entro il 2020, gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri per evitare impatti negativi significativi, anche rafforzando la loro capacità di recupero, e agire per il loro restauro, per ottenere oceani sani e produttivi;

14.3. minimizzare e affrontare l'impatto dell'acidificazione degli oceani, anche attraverso una maggiore cooperazione scientifica a tutti i livelli;

14.4. nel 2020, regolare efficacemente la raccolta e la pesca eccessiva, la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata, nonché le pratiche di pesca distruttive, mettendo in atto i piani di gestione su base scientifica per ripristinare gli stock ittici nel più breve tempo possibile, almeno a livelli in grado di produrre il massimo rendimento sostenibile determinato dalle loro caratteristiche biologiche;

14.5. entro il 2020, conservare almeno il 10% delle zone costiere e marine, coerenti con il diritto nazionale e internazionale e basati su migliori informazioni scientifiche disponibili;

14.6. nel 2020, vietare certe forme di sovvenzioni alla pesca che contribuiscono allo sfruttamento eccessivo della pesca, eliminando i sussidi che contribuiscono alla pesca illegale, astenendosi dall'introdurre nuove tali sovvenzioni, riconoscendo che un "trattamento speciale e differenziato adeguato ed efficace per lo sviluppo e paesi meno sviluppati dovrebbe essere parte integrante della Organizzazione Mondiale per il Commercio (WTO - World Trade Organization)";

14.7. entro il 2030 aumentare i vantaggi economici per i piccoli stati insulari (SIDS) e per i paesi meno sviluppati provenienti dall'uso sostenibile delle risorse marine, anche mediante una gestione sostenibile della pesca, dell'acquacoltura e del turismo;

14.a accrescere la conoscenza scientifica, sviluppare capacità di ricerca e trasferimento di tecnologia marina tenendo conto dei criteri della IOC (Intergovernmental Oceanographic Commission dell'UNESCO) orientamenti al trasferimento di tecnologia marina al fine di migliorare la salute dell'oceano il contributo della biodiversità marina per lo sviluppo dei paesi in particolare quelli meno sviluppati e del sud del mondo.

14.b. fornire l'accesso ai pescatori artigianali—su piccola scala—alle risorse e ai mercati marini più vasti;

14.c. assicurare la piena attuazione del diritto internazionale, che si riflette nell'UNCLOS (Convenzione dell'ONU sui diritti del mare), tra cui i già esistenti regimi regionali e internazionali per la conservazione e l'uso sostenibile degli oceani e delle loro risorse dai loro partiti

Obiettivo 15 - Proteggere, ripristinare e promuovere un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestione sostenibile delle foreste, combattere la desertificazione, fermare e invertire la degradazione delle terre, arrestando la perdita di biodiversità

15.1. garantire, nel 2020, la conservazione, il restauro e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce e dei loro servizi (in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride) in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali;

15.2. entro il 2020, promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, arrestare la deforestazione, ripristinare le foreste degradate, aumentare la forestazione e la riforestazione in percentuale a livello globale;

15.3. avviare, entro il 2020, una effettiva lotta alla desertificazione, ripristinando terreni e suoli degradati, compresi i terreni colpiti dalla desertificazione, siccità e inondazioni, sforzandosi di realizzare un degrado neutro del mondo terrestre;

15.4. nel 2030 garantire la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, per migliorare la loro capacità di fornire prestazioni che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile;

15.5. agire urgentemente e in maniera significativa per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità, e nel 2020 proteggere e prevenire l'estinzione di specie minacciate;

15.6. assicurare una condivisione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere l'accesso adeguato a queste;

15.7. adottare misure urgenti per porre fine al bracconaggio e al traffico di specie di flora e fauna protette, e affrontare sia la domanda che l'offerta di prodotti illegale di specie selvatiche;

15.8. adottare entro il 2020 misure per impedire l'introduzione - e significativamente per ridurre - l'impatto delle specie esotiche invasive su ecosistemi terrestri e acquatici, controllando o sradicando le specie prioritarie;

15.9. nel 2020, integrare ecosistemi e valori di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nonché i processi di sviluppo e le strategie di riduzione della povertà;

15.a. aumentare e mobilitare significativamente tutte le fonti di risorse finanziarie, conservandole e utilizzandole in modo durevole a favore delle biodiversità e degli ecosistemi;

15.b. mobilitare in modo significativo le risorse provenienti da tutte le fonti e a tutti i livelli per finanziare la gestione sostenibile delle foreste, fornendo adeguati incentivi ai paesi in via di sviluppo per promuovere la gestione sostenibile delle foreste, anche per la conservazione e la riforestazione,

15.c. rafforzare il sostegno globale agli sforzi per combattere il bracconaggio e il traffico di specie protette, tra cui aumentare la capacità delle comunità locali di perseguire opportunità di sostentamento sostenibili;

Obiettivo 16 - Promuovere pacifiche e inclusive società per uno sviluppo sostenibile, fornire accesso alla giustizia per tutti e costruire efficaci, responsabile e inclusive istituzioni a tutti i livelli

16.1. ridurre in modo significativo tutte le forme di violenza—e di tassi di mortalità connessi - ovunque;

16.2. porre fine all'abuso, allo sfruttamento, alle varie forme di violenza e torture contro i bambini;

16.3. promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale, garantendo parità di accesso alla giustizia per tutti;

16.4. entro il 2030 ridurre in modo significativo i flussi finanziari e di armi illecite, rafforzare il recupero e la restituzione di beni rubati, combattendo ogni forma di criminalità organizzata;

16.5. ridurre sostanzialmente corruzione e concussione in tutte le sue forme;

16.6. sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli;

16.7. garantire un reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo processo decisionale a tutti i livelli;

16.8. allargare e rafforzare la partecipazione dei paesi in via di sviluppo nelle istituzioni della governance globale;

16.9. fornire, entro il 2030, un'identità giuridica per tutti, anche alla registrazione delle nascite;

16.10. garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con le legislazione nazionale e gli accordi internazionali;

16.a. rafforzare le competenti istituzioni nazionali - anche attraverso la cooperazione internazionale—per la costruzione di capacità a tutti i livelli, in particolare nei paesi in via di sviluppo, per prevenire la violenza e la lotta contro terrorismo e la criminalità;

16.b. promuovere e far rispettare le leggi e le politiche non discriminatorie per lo sviluppo sostenibile;

Obiettivo 17 - Rafforzare i significati di implementazione e rivitalizzazione delle partnership globali per uno sviluppo sostenibile

Finanza

17.1. rafforzare la mobilitazione delle risorse interne, anche attraverso il sostegno internazionale ai paesi in via di sviluppo, per migliorare la capacità interna di tasse e altre tipi di entrate;

17.2. attuare pienamente - per i paesi più sviluppati - i loro impegni in materia di Assistenza Pubblica allo Sviluppo (APS), tra cui quello di fornire lo 0,7% del Reddito Nazionale Lordo di APS ai paesi in via di sviluppo, di cui 0,15–0,20% per i paesi meno sviluppati;

17.3. mobilitare ulteriori risorse finanziarie per i paesi in via di sviluppo da più fonti;

17.4. assistere i paesi in via di sviluppo nel raggiungere la sostenibilità del debito a lungo termine attraverso politiche volte a promuovere il finanziamento, riduzione e ristrutturazione del debito (a seconda dei casi);

17.5. adottare e attuare regimi di promozione degli investimenti per i paesi meno sviluppati;

Tecnologia

17.6. migliorare triangolare la cooperazione regionale e internazionale in materia di accesso alla scienza, tecnologia e innovazione, attuando una condivisione delle conoscenze a condizioni stabilite di comune accordo, anche attraverso un maggiore coordinamento tra i meccanismi esistenti, in particolare a livello delle Nazioni Unite, e attraverso un globale meccanismo di facilitazioni quando accettato dalle parti;

17.7. promuovere lo sviluppo, il trasferimento, la diffusione di tecnologie ecocompatibili ai paesi in via di sviluppo a condizioni favorevoli, anche a condizioni agevolate e preferenziali, come stabilito di comune accordo;

17.8. rendere completamente operativa la Banca Tecnologia e STI (Science, Technology and Innovation), meccanismi di sviluppo delle capacità per i paesi meno sviluppati, entro il 2017, e migliorare l'uso delle tecnologie abilitanti, in particolare, le Tecnologie di Informazione e Comunicazione;

Rafforzamento delle capacità

17.9. rafforzare il sostegno internazionale per l'attuazione di efficaci e mirate capacity building nei paesi per sostenere piani nazionali e attuare tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile, anche attraverso la cooperazione Nord-Sud, Sud – Sud e Triangolare;

Commercio

17.10. promuovere un aperto sistema commerciale multilaterale universale basato su regole, non discriminatorio ed equo nell'ambito del WTO;

17.11. aumentare in modo significativo le esportazioni dei paesi in via di sviluppo, in particolare al fine di raddoppiare la quota delle esportazioni mondiali dei paesi più poveri (LDC) entro il 2020;

17.12. realizzare tempestivamente attuazioni di duty-free, di accesso al mercato senza contingenti su base duratura per tutti i paesi meno sviluppati (in linea con le decisioni del WTO) in particolare garantendo che le norme di origine preferenziale applicabili alle importazioni dai paesi meno sviluppati siano trasparenti e semplici, e contribuire a facilitare l'accesso al mercato;

Politica e coerenza istituzionale

17.13. migliorare la stabilità macroeconomica globale anche attraverso il coordinamento delle politiche e la coerenza delle politiche;

17.14. migliorare la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile;

17.15. rispetto lo spazio politico di ciascun paese e la leadership definendo - e attuando - le politiche per l'eradicazione della povertà e lo sviluppo sostenibile;

Partenariati multilaterali

17.16. migliorare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, integrandolo con partenariati multilaterali che mobilitano e condividono conoscenze, competenze, tecnologie e risorse finanziarie per sostenere il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile in tutti i paesi (quelli in via di sviluppo in particolare);

17.17. incoraggiare e promuovere efficaci partnership di tipo pubblico , pubblico-privato, e civili tra società, sulla base dell'esperienza e delle strategie di risorse pi questo partenariato;

Dati, monitoraggio e responsabilità

17.18. migliorare, entro il 2020, il supporto allo sviluppo di capacità nei paesi in via di sviluppo, anche per i LDC e SIDS, per aumentare in modo significativo la disponibilità di alta qualità, per ottenere tempestivi, affidabili e disaggregati dati in fatto di reddito, sesso, età, razza, etnia, status migratorio, la disabilità, geografico posizione e altre caratteristiche rilevanti delle popolazioni nei loro contesti nazionali;

17.19. costruire, entro il 2030, e su iniziative esistenti volte a sviluppare misure di progresso, uno sviluppo sostenibile integrabile con il PIL dei paesi, sostenendo lo sviluppo di capacità statistiche nei paesi in via di sviluppo.